

Codice DB1422

D.D. 21 agosto 2013, n. 1964

**Decreto 30 giugno 2004 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Applicazione dell' Art. 40 del D.Lgs. 152/1999. Art.114, D. Lgs. 152/2006. Proroga quinquennale della durata del progetto di gestione del bacino della Diga di FEDIO in comune di Demonte (CN), di proprieta' della ENEL Produzione S.p.A., ai sensi dell'art.14 del D.P.G.R. 9 novembre 2004, n.12/R.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

Si prolunga di cinque anni la durata della validità stabilita con determinazione dirigenziale n.137/23.03 del 06/09/2007 il progetto di gestione relativo al bacino della diga di FEDIO, che la ditta ENEL Produzione S.p.A. ha presentato aggiornato secondo le prescrizioni stabilite in sede di approvazione con nota Ns. prot. N. 5988/23.3 del 27/09/2007, indicando le seguenti ulteriori prescrizioni, integrazioni e chiarimenti necessari:

- le metodiche da applicare per monitorare i parametri sensibili in occasione delle operazioni siano conformi ai disposti del DM 260/2010 e rilevati con le frequenze di monitoraggio di cui al regolamento regionale 1/R del 2008;
- le operazioni dovranno rispettare i fermi biologici in coincidenza con le fasi riproduttive dei pesci autoctoni scazzone e trota marmorata, specie tutelate dalla direttiva HABITAT. Di conseguenza deve essere evitato l'incremento di torbidità delle acque tra febbraio e aprile e tra novembre e gennaio;
- siano individuati siti di monitoraggio delle operazioni che consentano un confronto monte-valle lungo il torrente Kant, posti lontano per quanto possibile da altre sorgenti significative di impatto (scarichi, prelievi, disalvei, etc..), ricorrendo al supporto di ARPA Piemonte;
- sia effettuata una nuova caratterizzazione del punto a monte dell'invaso con indagini sui macrovertebrati e sulle diatomee;
- durante gli svasi sia mitigato l'effetto dell'hydropeaking, prolungando questa operazione che avviene tramite gli organi di presa con restituzione dalla centrale di Demonte;
- vengano fornite informazioni sui materiali in sospensione (mg/l) delle acque del Kant durante i lavori di dragaggio del fondo vaso, eventualmente confrontati con i corrispondenti dati in ingresso al bacino;
- venga completato il quadro delle informazioni fornite sulle attività già condotte, presentando a breve le integrazioni in relazione agli indicatori diatomici, perché la nomenclatura utilizzata per l'identificazione tassonomica delle diatomee risulta superata da molti anni ed il criterio di attribuzione delle abbondanze "da 1 a 10" appare non chiaro e non coerente con quanto proposto nelle metodologie ufficiali;

- sia trasmessa una nota in merito alle eventuali interferenze con gli usi a valle ed a come esse sono state superate se esistenti;
- il proponente valuti la possibilità di presentare una proposta di razionalizzazione delle attività di rilevamento e monitoraggio che vengono condotte anche per il controllo del DMV.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente  
Salvatore Martino Femia